

CASTEL SANT'ANGELO: FORTEZZA E RESIDENZA PONTIFICIA

AUTORI | RENATA SEMPERI | PAOLA ZAMPA

Con la ricerca di Ateneo *Gli appartamenti pontifici di Castel Sant'Angelo tra XV e XVII secolo*, coordinata da Renata Samperi a partire dal 2012, è iniziato uno studio volto a ricostruire la consistenza, la conformazione e il funzionamento della residenza all'interno della fortezza, nelle diverse intenzioni dei pontefici che si sono succeduti tra XV e XVII secolo. In tale arco cronologico, vengono realizzati e successivamente ampliati, ristrutturati e decorati gli ambienti disposti intorno al maschio, affacciati con logge monumentali verso Ponte Sant'Angelo e verso Prati in uno stretto dialogo con la città.

La storia dell'articolato complesso architettonico moderno, che ha fortemente modificato l'immagine dell'antico mausoleo, benché sia stata oggetto di studi qualificati, presenta, infatti, ancora numerosi punti problematici e nodi critici. Lo studio si è concentrato, in prima istanza, su alcuni importanti interventi promossi nel corso del Cinquecento: la loggia di Giulio II e lo scalone diametrico.

Campagne di rilievo dettagliato, restituzioni grafiche, analisi dell'iconografia storica e, soprattutto, della documentazione, sia quella inedita che quella nota, riletta in relazione alla consistenza metrica e materiale dell'edificio, hanno permesso di precisare la cronologia e formulare nuove ipotesi attributive per questi brani architettonici, compiuti in tempi diversi ma comunque orientati a conferire alla fortezza pontificia una veste monumentale e rappresentativa.

Un primo risultato della ricerca è lo studio approfondito della loggia di Giulio II, presentato nel corso del [Seminario internazionale su Giuliano da Sangallo](#), organizzato dal Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio di Vicenza (giugno 2012) e successivamente pubblicato negli Atti (2017): Samperi, [Renata Zampa, Paola](#), *La loggia di Giulio II a Castel Sant'Angelo: storia, modelli, discendenze*.

Lo studio ripercorre la storia costruttiva della loggia, dal 1504 alle trasformazioni settecentesche, e propone una ricostruzione del progetto di Giuliano da Sangallo per l'affaccio monumentale della fortezza pontificia sulla città di Roma: un'originale proposta, ricca di spunti innovativi che sarà variamente

ripresa da altri artisti, nella quale Giuliano si dimostra capace di coniugare in una felice sintesi l'attenzione alle ricerche coeve e il ricordo della tradizione fiorentina con lo studio approfondito e libero dei monumenti antichi.

All'interno delle controverse vicende costruttive di Castel Sant'Angelo antecedenti la grande trasformazione farne-

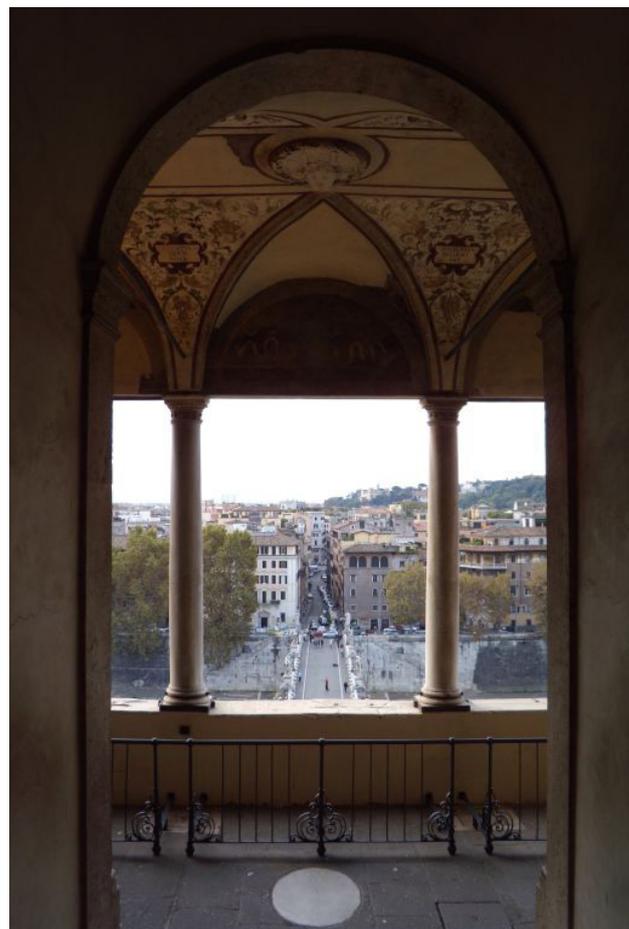


Fig. 1. Roma, Castel Sant'Angelo, la loggia di Giulio II (foto dell'autore).

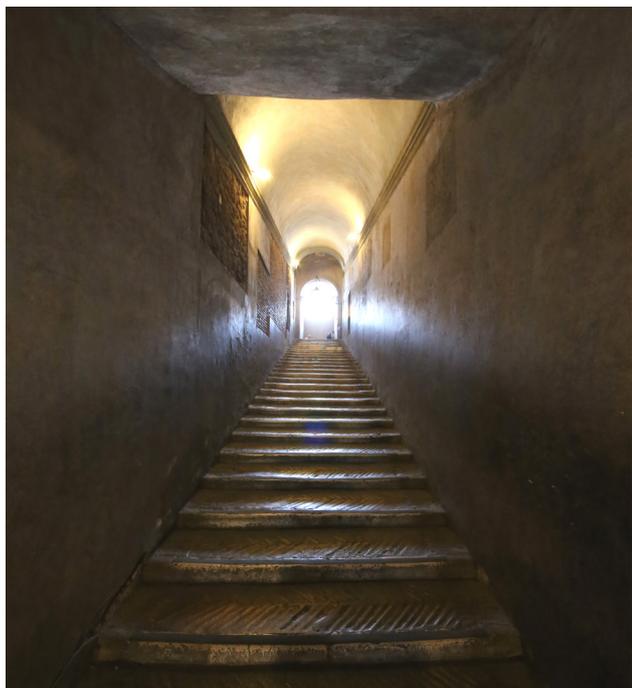


Fig. 2. Roma, Castel Sant'Angelo, la scala diametrale
(foto Lorenzo Dall'Olio).

siana, sembra possibile riconoscere a Leone X un importante ruolo nell'organizzazione generale degli spazi della fortezza.

La ricerca è proseguita, quindi, con la ricostruzione del monumentale progetto per ~~le scalone~~ diametrale del castello che, dalla rampa elicoidale, sale ai cortili dell'Angelo e del Pozzo, opera forse riferibile a Bramante ma realizzata da Antonio da Sangallo il Giovane durante il pontificato leonino.

Lo studio è stato presentato insieme a Renata Samperi nell'ambito del convegno internazionale *Leone X. Finanza, mecenatismo e cultura* (Roma 2015) con il titolo *Leone X a Castel Sant'Angelo: le nuove scale d'accesso alla residenza superiore* e pubblicato negli Atti (2016).

La ricerca proseguirà con la ricostruzione dei diversi assetti della residenza pontificia, dagli appartamenti quattrocenteschi voluti da Nicolò V (1447-1455), alle imprese fortificatorie di Alessandro VI (1492-1503), agli ampliamenti rappresentativi di Giulio II (1503-1513) e dei pontefici Medici, alla grande intrapresa di Paolo III Farnese (1534-1549), alle successive trasformazioni fino al pontificato di Urbano VIII Barberini (1623-1644) e alla nuova definizione fortificatoria.

[PZ]